Alle 10 al Supercinema apertura della campagna elettorale e risposta alle provocazioni e ai tentativi reazionari

TUTTI STAMANE ATTORNO ALLE BANDIERE DEL P.C.I.

Parleranno Ingrao, Petroselli e Marisa Rodano - Presiederà Trivelli

Stamane alle ore 10 al Supercinema grande appuntamento dei comunisti, dei lavoratori, dei democratici, dei giovani, delle donne romane per l'apertura della campagna elettorale del PCI. Parleranno i compagni Pietro Ingrao, Luigi Petroselli e Marisa Rodano; presiederà Renzo Trivelli. « Avanti con i comunisti per una nuova direzione in Campidoglio e alla Provincia »: questa la parola d'ordine della manifestazione che non ha solo un carattere elettorale ma vuole dare nello stesso tempo una forte e responsabile risposta ai tentativi provocatori in atto in questi giorni a Roma e nel paese per creare un clima di tensione, favorevole a tentativi reazionari.

Al « Supercinema » converranno dalle zone della città e dai centri della provincia delegazioni di comunisti e di democratici. Numerose sono le carovane di auto e di pullman organizzati dalle sezioni del PCI. Folte delegazioni sono state annunciate anche dalla zona di Civitavecchia; pullman partiranno da Cinecittà, La Rustica, Villa Gordiani, Borghetto Latino, Borghesiana, Finocchio, Fiumicino, Ostia e da altri quartieri e borgate.

Nel corso della manifestazione di stamane saranno anche annunciati i risultati conseguiti dalle sezioni per andare al voto del 13 giugno con un Partito più numeroso e più forte.

Nuovi obiettivi saranno sicuramente raggiunti nel tesseramento e nella sottoscrizione elettorale. Anche ieri sono state ritirate più di 200 tessere. Due sezioni romane (Tor de' Schiavi e Nuova Alessandrina) hanno superato gli iscritti del 1970. Altri tesserati sono venuti dalle sezioni « N. Franchellucci » (71), Porta Medaglia (20), Rignano Flaminio (15), Vescovio (12), Monte Mario (11), Tuscolano (10), Costeigiubileo (8), Borghesiana (3).

Anche la sottoscrizione ha registrato ieri importanti versamenti, tra i quali citiamo quelli della sezione Nomentano (20.000 lire), di Tor de' Schiavi (60.000) e Italia (50.000).

Il comitato politico dei comunisti operanti nei mercati romani si è impegnato a raccogliere mezzo milione di lire per la campagna elettorale del Partito tra i piccoli operatori economici e rivenditori ambulanti. Un primo versamento di 30.000 lire è stato effettuato ieri insieme alla prenotazione di 600 copie dell'« Unità » di oggi contenente il programma elettorale del Partito.

Stamane, presso il « Supercinema », funzioneranno gli uffici della Commissione di Amministrazione della Federazione

I giovani mentre manifestano per le vie della città contro la politica di aggressione USA

CONTRO LE AGGRESSIONI DELL'IMPERIALISMO U.S.A.

Migliaia in corteo: «Rogers vattene!»

Corteo da piazza Esedra, nelle strade del centro, sino a San Lorenzo — « Siamo con l'altra America », « Via dall'Indocina » — La manifestazione dei giovani comunisti, socialisti e socialproletari

La Roma dei giovani, la Roma dei democratici ha testimoniato ieri con un forte, imponente corteo (da piazza Esedra fino al quartiere rosso di San Lorenzo), la sua combattiva volontà di lotta contro l'imperialismo americano, contro la politica di aggressione in Indocina, contro i crimini degli Stati Uniti. Il segretario di Stato USA William Rogers ha svolto la sua visita ai governanti italiani protetto da una massiccia barriera di poliziotti e di carabinieri che hanno bloccato le strade del centro. La città ha dimostrato la propria ostilità, ha gridato a Rogers con forza, con decisione, che il popolo romano, i democratici della capitale sono a fianco dell'altra America. Sono con l'America che ha dato vita alla grande battaglia del « May day », alle giornate di maggio per la pace nel Vietnam, culminate con le imponenti manifestazioni dei giorni scorsi a Washington, duramente represse dalla polizia di Nixon.

Prima delle 18, migliaia di ragazzi e di ragazze comunisti, socialisti e socialproletari hanno incominciato ad invadere piazza Esedra. Da ogni quartiere, da tutte le borgate i giovani lavoratori e studenti della FGCR, della FGS e del PSIUP, che hanno organizzato la protesta, hanno portato decine e decine di bandiere rosse, di cartelli con scritte antimperialiste. C'erano anche numerosi lavoratori, che hanno raccolto l'appello alla partecipazione lanciato dalla Federazione romana del PCI.

Alle 18,30 il corteo ha incominciato a muoversi. In testa un grosso striscione, che spiegava il significato della manifestazione « Noi siamo con l'altra America ». Era preceduto dai dirigenti delle organizzazioni giovanili democratiche. Seguivano altri striscioni « Vietnam Laos Cambogia, fuori gli USA dall'Indocina », « Nixon basta con le aggressioni ».

La folla dei giovani, dei democratici si è ingrandita man mano che il corteo si snodava per le strade della città, mentre i passanti applaudivano, molti salutavano col pugno chiuso.

Alla Stazione, a piazza Indipendenza, in viale Castro Pretorio, per le stradine di San Lorenzo, ovunque sono state gridate frasi antimperialiste, e i cittadini dai marciapiedi, dalle case hanno manifestato la propria solidarietà. « Rogers vattene », « L'imperialismo non passerà, l'altra America vincerà », « Il fascismo è pagato dalla CIA e dalla NATO », « Buttiamo a mare le basi americane »: sono i principali slogans che sono rimbalzati di bocca in bocca, in ogni settore del corteo, che migliaia di giovani hanno gridato a lungo.

Un forte servizio d'ordine, formato da centinaia di ragazzi e ragazze, ha impedito che si attuassero provocazioni, e ha assicurato un carattere pacifico alla vigorosa e combattiva protesta.

Al canto di bandiera rossa la marea giovanile ha imboccato Porta Tiburtina, entrando a San Lorenzo. Nel quartiere rosso si sono rinnovate le testimonianze di simpatia e di solidarietà della popolazione. Vecchi, donne, lavoratori si sono affacciati alle finestre per salutare i democratici, i compagni.

A piazza del Parco Tiburtino la manifestazione si è conclusa con i discorsi dei segretari delle tre organizzazioni giovanili. Per la FGCR ha parlato Falomi, per la FGS Merli, per il PSIUP Marchetti. I tre oratori hanno sottolineato il successo e l'efficacia della protesta, rimarcando la attiva solidarietà con l'altra America e la decisa volontà di combattere contro il tentativo del governo italiano di asservire la nostra politica agli interessi imperialisti degli Stati Uniti.

Erano ormai le 20 quando sono terminati i comizi. I giovani si sono salutati impegnandosi a portare nei posti di lavoro, nelle scuole, dovunque, l'eco e il significato della manifestazione di ieri.

Lancio di lacrimogeni e bottiglie incendiarie

Scontri tra PS e gruppetti

Incidenti tra polizia e aderenti ai gruppi che si definiscono « extraparlamentari » sono avvenuti ieri sera in alcune vie del centro, di Trastevere e di Monteverde. Verso le 18 alcune centinaia di giovani si sono raccolti in piazza di S. Maria Maggiore per una manifestazione di protesta contro la visita di Rogers: a questi giovani — che avevano preferito disertare la manifestazione unitaria di massa indetta dalla FGCR, dalla FGS e dai giovani del PSIUP — sono stati distribuiti volantini firmati dal « Manifesto », da « Potere operaio », da « Lotta continua », dal « Nucleo comunisti rivoluzionari » e dal « Comitato comunista marxista leninista ».

Quando questi gruppi hanno tentato di formare un corteo la polizia lo ha impedito, caricando: sono state quindi lanciate alcune bottiglie incendiarie, e i questurini hanno fatto piovere una gragnuola di candelotti lacrimogeni. Altri incidenti sono poi avvenuti a largo Argentina — dove un'auto della polizia è stata incendiata —, al Colosseo, sul ponte Garibaldi (dove è stata data alle fiamme un'altra vettura della « volante »), in viale Glorioso, dinanzi al ministero della P.I. di viale Trastevere, in piazza Rosolino Pilo, dove è stata incendiata una terza macchina della PS.

Nel corso di questi scontri sono stati lanciati sassi, altre bottiglie incendiarie, e sono state formate barricate: la polizia ha approfittato dell'occasione offerta per manganellare a tutto spiano chiunque capitava sotto tiro, per fermare indiscriminatamente, per fare un po' di « terrorismo » nei quartieri con ripetute scariche di lacrimogeni. La questura ha poi fornito il « bilancio »: 150 fermati — che verranno denunciati a piede libero per reati che vanno dalla manifestazione non autorizzata al danneggiamento al blocco stradale — 11 arrestati. I poliziotti hanno inoltre detto che cinque agenti sono rimasti feriti: tre, ricoverati per lo choc in ospedale, erano all'interno dell'auto della « volante » incendiata a ponte Garibaldi.

A notte, alcuni sconosciuti hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro la sede del « Daily American », in via Tomacelli. I danni sono stati irrilevanti.

Lotta antimperialista o avventurismo?

Ancora ieri, in occasione della visita di Rogers a Roma, si sono rinnovati episodi sui quali è necessario dire qualche parola di commento. Alla manifestazione antimperialista indetta dai movimenti giovanili comunista, socialista, socialproletario alcuni gruppi che si autodefiniscono « extraparlamentari » ne hanno voluto contrapporre un'altra. Il che, se è evidentemente nel loro diritto, non può esimere da una valutazione politica: quella della costante scelta della divisione e del costante rifiuto dell'unità.

La manifestazione dei gruppi, a sua volta spezzettata, non ha avuto nel complesso l'esito numerico che i promotori si ripromettevano. Ma non è questo il punto. Il punto è che anche ieri alcuni esponenti del gruppettismo si sono posti deliberatamente sulla strada dell'avventurismo anzichè su quella dell'azione politica, puntando su quella mitologia dello scontro per lo scontro e su quella mistica della « bottiglia molotov » che non hanno altro effetto se non quello di arrecare profonda gioia ai democristiani, ai fascisti e agli amici di Rogers e degli imperialisti. Tanto è vero che ai gollardi bottigliatori di cui sopra si sono come di consueto affiancati figuri di varia provenienza e agenti provocatori, incaricati di ampliare l'esito propagandistico filodemocristiano, filofascista, filoimperialista dell'operazione bottigliaggio.

Naturalmente la polizia non aspettava altro, e si è scagliata contro passanti e manifestanti, colpendo e arrestando a casaccio anche quanti con le bottiglie non stavano giocherellando affatto.

La lotta popolare antimperialista in sostegno dei popoli eroici d'Indocina è cosa troppo importante e seria perchè possa essere concesso a qualche sciocco esibizionista di ostacolarne la necessaria unità e di offrire nel contempo pretesti al nemico di classe e all'apparato statale borghese e repressivo. La forza e la compattezza della manifestazione unitaria dei movimenti giovanili della sinistra hanno indicato quale è il vero animo della gioventù romana e quali sono i suoi solidi obiettivi e metodi di lotta. Sarebbe comunque tempo che quanti, tra i gruppi cosiddetti « extraparlamentari », non condividono la via dell'avventurismo se ne dissociassero pubblicamente. Qui siamo al di là delle profonde differenziazioni politiche che esistono tra noi e loro. Qui si è superato di gran lunga il confine tra responsabilità e irresponsabilità. Se tale dissociazione non avverrà, il giudizio del popolo lavoratore sarà nei loro confronti, quello che si riserva a chi aiuta l'avversario.

Preoccupanti dichiarazioni dell'ACEA in merito ai lavori

Neanche mercoledì l'acqua?

L'innesto nel nuovo acquedotto « si presenta complesso » — Il grave disagio ricorda quello del 1965 quando saltarono le condutture di Formello — Il Campidoglio non ha mai affrontato radicalmente il problema dell'approvvigionamento idrico della città

Terminerà veramente mercoledì mattina la « grande sete » dei romani? L'ACEA ha assicurato che la sospensione del flusso idrico in due terzi della città (la parte approvvigionata dall'acquedotto del Peschiera) durerà quattro giorni, fino alle ore 7 di mercoledì. Ieri però gli stessi dirigenti dell'ACEA hanno affermato che i lavori di allacciamento sono abbastanza complessi. « Faremo di tutto per finire in tempo », è stato detto. Una affermazione che lascia col fiato sospeso un milione e mezzo di romani, interessati alle complicate operazioni di allacciamento del secondo Peschiera.

L'acqua ha cessato puntualmente di uscire dai rubinetti ieri mattina alle ore 12. Veramente interruzioni del flusso idrico si erano registrate anche nella giornata di venerdì e nella stessa mattinata di ieri: il rifornimento di scorte, per ogni famiglia le cui abitazioni sono situate nelle zone lasciate all'« asciutto » per quattro giorni, ha ridotto il gettito, fino a far scomparire l'acqua. Ultimate le operazioni di chiusura delle paratoie alle sorgenti del Peschiera, vicino a Cittaducale (Rieti), il flusso idrico si è interrotto di colpo e i disagi a cui vanno incontro gli abitanti di due terzi della città, hanno avuto inizio. A risentire della mancanza di acqua sono interi quartieri: non solo i privati cittadini ma anche gli ospedali, le cliniche, le trattorie, i ristoranti, i bar, gli alberghi, le scuole, le fabbriche, gli uffici. La domanda che oggi si pongono tutti è se veramente il disagio finirà mercoledì mattina.

La « grande sete » di oggi ricorda a molti quella del 1965 quando, in seguito ai danni provocati alle condutture del Peschiera nei pressi di Formello, le stesse zone di Roma rimasero a lungo senz'acqua. La sospensione del flusso idrico — affermano i dirigenti dell'ACEA e gli amministratori capitolini — si è resa necessaria per permettere l'allacciamento del secondo troncone dell'acquedotto del Peschiera che dovrà fornire alla città 4.000 litri di acqua in più ogni secondo, evitando i « razionamenti » estivi. « Sarà l'ultimo sacrificio dei romani », sostengono. C'è da credergli? Le affermazioni dell'ACEA e degli amministratori capitolini vanno prese con molte riserve se teniamo conto che l'allacciamento di questi giorni porterà a Roma solo la metà dell'acqua preventivata per raggiungere il « limite di sicurezza ». Infatti, per evitare i « razionamenti » dovuti alla siccità, con i consumi attuali ci vogliono almeno ottomila litri d'acqua in più al secondo, esattamente la metà di quelli che avremo a partire da mercoledì.

Il grosso problema dell'approvvigionamento idrico di Roma resta così sempre aperto. La responsabilità di questa situazione è interamente delle giunte che si sono avvicendate in Campidoglio: il problema è stato infatti affrontato sempre con molto ritardo, senza un preciso piano che tenesse conto dell'espansione della città e dei continui aumenti dei consumi idrici e con stanziamenti insufficienti. Lo dimostra il fatto che i lavori di oggi dovevano essere ultimati già da oltre sei anni.

I romani, intanto, stanno affrontando in questi giorni sacrifici di ogni sorta: hanno dovuto riempire contenitori, damigiane, fiaschi, bottiglie, vasche da bagno con la speranza che l'acqua basti fino a mercoledì. Molti sono ricorsi anche alle acque minerali e alle stoviglie di carta e di plastica, da gettar via dopo l'uso. Una emergenza che è castata cara alle famiglie di due terzi di Roma.

In caso di assoluta necessità si potrà richiedere all'ACEA l'invio di autobotti. Il numero telefonico per la richiesta è: 570378.

Ferrara alla TV

Necessaria una svolta politica per la Regione

Breve carellata ieri sera alla TV sui problemi di Roma e del Lazio. I principali nodi della regione sono stati discussi nel corso di un dibattito tenuto a Tribuna politica dai rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti al consiglio regionale (DC, PSI, PSDI, PSIUP, PLI, MSI, PRI e PDIUM). Per il nostro Partito è intervenuto il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione.

La trasmissione, durata in tutto 45 minuti, è apparsa assai frantumata sia per la vastità dei temi in discussione (la situazione economica della Regione e i modi per migliorarla) sia per l'eccessivo numero degli oratori intervenuti al dibattito (otto, oltre al moderatore Villy De Luca). Inoltre, la scelta di un'ora così « poco popolare » (19,15 20) fa passare la trasmissione quasi sotto silenzio. A tutto questo si deve aggiungere il fatto che a temi così importanti come la vita delle nuove regioni a statuto ordinario, la TV ha deciso di dedicare solo due trasmissioni l'anno e limitate al secondo canale.

Nel dibattito di ieri il rappresentante della DC (Bruni) imitato da quello socialdemocratico (Galluppi) ha cercato di dare un tono trionfalistico alla situazione del Lazio, travisando per motivi chiaramente elettorali, una dura realtà. E' stato il compagno Ferrara, nei due brevi interventi, a riportare il dibattito alla realtà. La DC — ha detto — cerca di nascondere la situazione di Roma e del Lazio perchè porta la grave responsabilità (al Comune, alla Provincia e oggi alla Regione) di quanto è avvenuto fino ad oggi, degli squilibri che angustiano la capitale e il Lazio. Due sono le strade da imboccare per il « decollo » della regione: una coraggiosa politica di riforme e una sterzata urbanistica che elimini la sfacciata speculazione sulle aree. La Regione — ha proseguito Ferrara — ha tutte le carte in regola per effettuare questa svolta. Occorre però instaurare un blocco politico diverso dal fallito centro-sinistra; occorre una svolta politica che i comunisti stanno costruendo di giorno in giorno con la loro politica di unità a sinistra

Per una partecipazione politica di massa

Incontri con i candidati

Nei primi giorni della prossima settimana prende l'avvio la campagna elettorale del Partito con decine e decine di incontri dei candidati e dei dirigenti comunisti con gli operai fuori delle fabbriche, con gli edili nei cantieri, con gli studenti, lavoratori, giovani e donne nei quartieri, nelle borgate e nei centri della provincia. Questi incontri, che saranno preannunciati con l'affissione di un manifesto e con la distribuzione di centinaia e centinaia di volantini costituiscono la prima grande occasione di un vasto contatto dei nostri candidati con le masse popolari: una grande iniziativa che vedrà impegnati le sezioni, le cellule, e i circoli della FGCR con lo scopo di promuovere una ampia partecipazione popolare alla discussione sui problemi più importanti e più urgenti della città e del paese e sulle soluzioni da dare ad essi. Diamo un primo elenco degli incontri programmati per la prossima settimana:

Martedì 11, alle ore 17 il compagno Pietro Ingrao si incontrerà con gli studenti universitari all'aula grande di chimica; alle ore 12 al cantiere Marchini, con Crocenzi e Fredda; ATAC, officine centrali Prenestino, alle ore 16,30 con Petroselli e Tesei; Romanazzi, alle ore 16,30 con Vitale.

Mercoledì 12, alle ore 12: cantiere Belli, via della Serpentara, con Ingrao e Guerra; al cantiere Cogeco, di Poggio Ameno con Petroselli e Venditti; al cantiere Sogene di Casal Palocco, con Vetere e Pirozzi.

Giovedì 13, alle ore 12: cantiere Sogene terza pista a Fiumicino con Vetere, al cantiere Sogene Prati della Signora con Buffa, al cantiere Salini-EUR con Guerra. Sempre giovedì incontro con i ferrovieri, mentre venerdì incontro con gli operai della Fatme.

Venerdì 14 e sabato 15, presso la Villetta della Garbatella, incontro degli operai e lavoratori edili della zona con Petroselli, Guerra e Boni.

Sabato 15 il compagno Ingrao si incontrerà con i lavoratori di Prima Porta e di Labaro.

Nella foto accanto: il manifesto che verrà affisso dal partito.

NON SE NE PUO' PIU' BISOGNA CAMBIARE
• si puo' continuare così per altri 5 anni?
• si puo' cambiare?
• come? • con chi?
I CITTADINI DOMANDANO I COMUNISTI RISPONDONO
in centinaia di incontri del pci nei rioni, nei quartieri, nelle borgate, nei luoghi di lavoro, nella provincia di roma
CITTADINI, INTERVENITE, INTERROGATE, ESPRIMETE LE VOSTRE IDEE PER ESSERE PROTAGONISTI DELLA VITA E DELL'AVVENIRE DI ROMA
P.C.I.

Per tutto il pomeriggio di ieri

GRANDI MAGAZZINI CHIUSI

Compatti scioperi alla Rinascente, UPIM, Standa e SMA — Riprende la lotta alle autolinee Zeppieri

Grandi magazzini chiusi in tutta la città: con uno sciopero espressione di grande combattività e unità, migliaia e migliaia di lavoratori e giovani commesse hanno abbandonato alle 13 i banconi dell'UPIM, della Rinascente, di STANDA, della SMA e il magazzino principale di Casal Bertone. Tutta la rete della grande distribuzione (si tratta di circa 50 negozi, tra quelli del centro a quelli della periferia) sono rimasti paralizzati. I lavoratori come è noto sono in lotta per chiedere un nuovo accordo aziendale che preveda revisione delle qualifiche, miglioramenti delle condizioni ambientali, aumento degli organici, riduzione dell'orario di lavoro. L'azione è iniziata prima nel gruppo Rinascente-UPIM-SMA (che appartiene alla FIAT) e si è successivamente estesa ai magazzini STANDA. Durante gli ultimi incontri con l'Associazione padronale la piattaforma — che acquista un particolare valore non solo per gli obiettivi ma perchè si tratta di una prima lotta « aziendale » della categoria — è stata respinta nei suoi punti qualificanti.

TRASPORTO MERCI — Sono oltre 30 mila i lavoratori romani addetti al trasporto merci su strada, impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto nazionale. Su indicazioni delle organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative sono state proclamate 58 ore di sciopero con inizio dalle ore 20 di oggi.

ZEPPIERI — Le provocazioni di Zeppieri, il padroncino delle corriere, continuano: malgrado le assicurazioni fornite presso il Ministero del lavoro, l'azienda non manifesta alcuna intenzione di rispettare il contratto nazionale e di pagare gli arretrati ai lavoratori. Le organizzazioni sindacali hanno così deciso di intensificare l'azione (dopo lo sciopero del 30 aprile scorso). Autisti, operai, fattorini e impiegati dell'Ala e della Sar scioperano domani (dalle 12 alle 24), mercoledì (dalle 8,30 alle 18) e venerdì. Le modalità di quest'ultimo sciopero saranno stabilite dall'assemblea generale che avrà luogo mercoledì, alle 10,30, presso la Camera del lavoro.

ALBERGHIERI — Nel quadro della lotta nazionale, i 15 mila alberghieri romani stanno conducendo una massiccia azione articolata, mentre rivendicazioni integrative aziendali si stanno effettuando nel settore delle mense. Ieri sono rimasti bloccati l'*Ambasciatori*, il *President*, il *Vittoria*, l'*Excelsior*, il *Flora*, il *Principi*, il *Residence Place* e altri alberghi.

POLIGLOTTA — Sono in agitazione i 135 lavoratori della tipografia Poliglotta, della Città del Vaticano. Una delegazione si è recata ieri dal cardinale segretario Iean Villot per chiedere un aumento degli scatti biennali.

Indagini dell'Università

Tevere plurinquinato

Le acque del Tevere sono plurinquinate. Lo hanno ribadito i professori Del Vecchio, Panà, Zardi e La Rosa dell'Istituto d'igiene dell'Università che hanno isolato 29 stipiti virali al termine di una serie di ricerche sull'inquinamento biologico delle acque del fiume. L'indagine ha permesso di accertare la presenza di 22 enterovirus, 4 adenovirus, 2 reovirus e 2 mixovirus ed ha ribadito l'importanza epidemiologica della flora virale delle acque del Tevere e la necessità di provvedere al loro risanamento.

L'indagine è stata eseguita attraverso prelievi di campioni delle acque del Tevere effettuati nella prima decade di marzo e nell'ultima di aprile, in sei punti diversi del fiume e cioè a Ponte Milvio, al ponte della Magliana, nel collettore basso di destra, 350 metri dopo la sua immissione nel fiume nel collettore basso di sinistra, al ponte dell'aeroporto e al ponte della Scafa ad Ostia.

La scelta delle zone è stata eseguita tenendo conto dei fattori che maggiormente possono influire sull'inquinamento nel tratto compreso tra la tangenziale nord di Roma e l'estuario, e cioè l'affluenza con l'Aniene, la frequenza dei pescatori e bagnanti e lo sbocco dei collettori delle fogne

Le ricerche effettuate dallo Istituto d'igiene dell'Università confermano in modo clamoroso quello che tutti i romani sanno: il Tevere è una enorme cloaca scoperta. Le conseguenze di questa allarmante verità sono le alte percentuali di malattie infettive registrate a Roma negli ultimi dieci anni.

Il problema della « pulizia » del Tevere poteva essere risolto da tempo se l'amministrazione capitolina avesse provveduto a dotare i vari collettori di scarico di depuratori efficaci.

Bernasconi all'Argentina ROMA VIA TORRE ARGENTINA, 46 Tel. 65.69.253 - 565.984
BOMBONIERE PARTECIPAZIONI
Bernasconi all'Argentina ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564 650
RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI